



tino. Oltre al Mart, vanno citati il Nuovo Cineforum di Rovereto, i festival Oriente Occidente, Futuro Presente e Cid sempre a Rovereto, il centro audiovisivo Format della Provincia, il TrentoFilmfestival, Pergine Spettacolo Aperto. L'opportunità è evidente: creare sinergie con i soggetti presenti sul territorio, per sviluppare progetti comuni e garantire al nuovo centro polifunzionale una produzione di qualità. La portata di un progetto culturale si misura soprattutto dall'autorevolezza scientifica del progetto. Il Mart rappresenta una realtà d'eccellenza. Il legame, necessario, tra il nuovo spazio polifunzionale di Pinzolo e il Mart rappresenterebbe un vantaggio reciproco. Per il centro polifunzionale il supporto di un'istituzione avviata e in grado di supervisionare il progetto culturale, per il Mart un modo per creare una collaborazione sul territorio che rappresenti una rete virtuosa.

Cosa implica la gestione di uno spazio culturale di questo tipo?
Il nuovo centro pdi Pinzolo rappresenterà per l'Amministrazione locale e per la Provincia un notevole impegno economico, ma l'investimento in cultura è fondamentale: limitarlo significa ipotecare il futuro della comunità e quindi dei giovani. La gestione di un centro come quello di Pinzolo, con spazi di oltre 3.000 mq di cui 500 puramente espositivi, un teatro per 500 persone, uffici e servizi (bistrot caffetteria) implica competenze specifiche, in grado di sviluppare progetti nel segno dell'eccellenza, creando sinergie con le altre realtà culturali, per garantire una programmazione lungo tutto l'arco dell'anno.

Quali sono le aspettative del nuovo centro?

Potrà organizzare attività che spaziano dal teatro al cinema, dalle performing arts alla danza, dagli incontri ai party, ai grandi eventi e alle mostre d'arte contemporanea e moderna, di design, di fotografia. Dovrà essere uno Spazio Contemporaneo aperto sempre dove poter bere un caffè, stare seduti su una poltrona di design a leggere un libro nella terrazza all'aperto, visitare una mostra, partecipare a un incontro con una personalità del mondo della cultura o dello sport, vedere un film, assistere a uno spettacolo teatrale o ballare con la musica di un deejay di un club di Londra o di Milano.

***Marco Martello. Laureato in Relazioni Pubbliche e Pubblicità alla IULM di Milano lavora presso l'ufficio stampa di Trentino Spa, per poi iscriversi nel 2006 al Master in Eventi Culturali Arti-Cinema-Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal giugno 2007 ad oggi lavora presso l'ufficio stampa e relazioni esterne della Fondazione La Triennale di Milano dove ha seguito oltre 70 mostre ed eventi. Dal 2009 collabora con Exposynergy Srl per lo sviluppo di strategie di comunicazione comuni tra aziende leader del settore edilizio. Dal 2009 sviluppa progetti di arte-comunicazione-architettura-marketing con il gruppo creativo Top Tag.**



Da sinistra:
Jacques-Louis David, Il giuramento degli Orazi, 1786;
Francesco Hayez, La congiura dei Lampugnani, 1826-1829.

Mart Rovereto

Dalla scena al dipinto

La magia del teatro nella pittura dell'800.

Da David a Delacroix, da Füssli a Degas. Al Mart di Rovereto dal 6 febbraio al 23 maggio 2010

Il teatro e la scena come chiavi di un'inedita lettura per raccontare il cammino della pittura verso la modernità: è la nuova mostra "Dalla scena al dipinto. La magia del teatro nella pittura dell'Ottocento. Da David a Delacroix, da Füssli a Degas" del Mart; si tratta di un progetto espositivo nato grazie al sostegno speciale del Musée d'Orsay di Parigi, e frutto della collaborazione tra il Mart e due importanti istituzioni internazionali, il Musée Cantini di Marsiglia e l'Art Gallery of Ontario di Toronto. La mostra (a cura di Guy Cogeval e Beatrice Avanzi, con la direzione scientifica di Gabriella Belli, Marie-Paule Vial, Matthew Teitelbaum) è un continuo dialogo tra teatro e pittura che conduce il visitatore dalla fine del Settecento alle soglie del Ventesimo secolo.

L'esposizione è un'occasione davvero unica per ammirare, per la prima volta in Italia, alcuni dei capolavori dipinti dai migliori pittori europei dell'Ottocento, da Jacques-Louis David a Eugène

Delacroix, da Jean-Auguste-Dominique Ingres a Edgar Degas: tutti artisti affascinati dalla magia del teatro, che hanno riportato nelle loro tele molte suggestioni ispirate sia ai temi letterari delle più rappresentate tragedie o dei più magnificati melodrammi

del tempo, sia derivate dalla gestualità, dalle ambientazioni scenografiche e soprattutto dalla prospettiva illusionistica di quel mondo. Queste opere sono la chiara evidenza di come lo stretto rapporto tra pittura e teatro abbia avuto tra i suoi esiti più significativi quella "smaterializzazione della visione", che diventerà l'elemento predominante e rap-

dicale dell'arte scenica e pittorica del XX secolo.

In mostra circa duecento tra dipinti, disegni, modelli di scenografie, provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo, tra cui il Musée du Louvre, il Musée d'Orsay, la Kunsthhaus di Zurigo, il British Museum e il Victoria and Albert di Londra, il Metropolitan Museum di New York.



Edgar Degas, L'orchestra dell'Opéra, c.1870.



Carta In Cooperazione

Al Mart (nelle sedi di Rovereto e di Trento) i soci possessori di Carta In Cooperazione hanno diritto alla riduzione su biglietto d'ingresso e a una tariffa agevolata per visite guidate per gruppi di titolari di Carta In Cooperazione